

# Maturità 2019, Drusilla non è Livilla e l'«obsequium» non è l'«adulatio»: quanti errori nella traccia di latino

Nella simulazione della versione di latino preparata dal Miur la madre di Tiberio è stata scambiata con la nuora ed è stata data una interpretazione sbagliata della parola «obsequium» che qui vuol dire obbedienza e non adulazione

di Franca Gusmini\*



Che, sull'onda dell'omoteleuto si sia scambiata la bella e spregiudicata Claudia Livilla - nuora di Tiberio e poi (o mentre) amante quindi moglie di Seiano - con la potentissima Livia Drusilla moglie di Augusto e madre di Tiberio, potrà sembrare non grave: in fondo, finiscono entrambe per -illa, appunto (omoteleuto). Ma anche i più indulgenti e disponibili a perdonare gli strafalcioni del Ministero si saranno resi conto che l'intera traccia proposta oggi agli studenti è stata pensata frettolosamente. Il punto 3, in cui si guidano gli studenti all' «approfondimento e riflessioni personali» sul testo appena tradotto, recita: «Un termine centrale dell'argomento di Terenzio è *obsequium*». Segue una dotta definizione, sulla scorta di un passo ciceroniano

(Laelius 88-89), del termine in questione, e il rischio paventato che l'*obsequium* degeneri in *adulatio*.

## **Obsequium: adulazione o obbedienza?**

Il tema è lodevole, così come l'implicito monito agli studenti. Peccato che nel discorso di Marco Terenzio, proposto in latino (Tacito, *Annales* V, 8), il termine *obsequium* non solo non sia centrale, ma non compaia proprio, e così il concetto da esso espresso; solo nel post-testo, offerto in traduzione senza latino a fronte, Terenzio accenna all'*obsequium*, a chiusura del suo discorso in senato: «Non è compito nostro – dice – giudicare le persone che tu (Tiberio) innalzi sopra tutti e perché lo fai: gli dei ti hanno concesso la suprema facoltà di giudicare le cose, a noi fu solo lasciata la gloria dell'obbedienza («nobis OBSEQUIII gloria relictā est», recita il testo latino oscurato agli studenti). Chiunque capisce, pur digiuno di latino e di Tacito, che qui non si sta parlando di *obsequium* a rischio di *adulatio*, ma di: tu sei l'imperatore e decidi chi incensare e chi rovinare; a noi tocca solo di obbedire. Chi ha compilato la traccia deve aver visto la parola *obsequium* e pensato che qui si parlava di quella «degenerazione ecc.» che per Tacito è «fra le cause della decadenza morale del principato, e quindi anche della politica». Scelta lodevole del tema, ripeto, di cui però non si tratta nel passo proposto ai poveri studenti.

*\*docente di latino e greco al liceo Carducci di Milano*

28 febbraio 2019 (modifica il 28 febbraio 2019 | 18:36)

© RIPRODUZIONE RISERVATA